Parma

Appello Confconsumatori: «Bollette da migliaia di euro. Non fate bonifici istantanei»

Contratti telefonici, la truffa dal venditore con il banchetto

Offriva nuovi contratti telefonici e per la fornitura di luce e gas a prezzi «vantaggiosi». Ma dietro a quel venditore di un operatore di telecomunicazioni, che nei mesi scorsi si metteva con il suo banchetto davanti ai centri commerciali, c'era l'inganno: «Sono due le parmigiane che sono state truffate - denuncia Francesca Campanini, responsabile dello sportello di Confconsumatori - e per migliaia di euro. Sicuramente ci sono altre persone cadute nella rete di questo signore che stipulava falsi contratti».

I primi due casi accertati risalgono a maggio e a giugno, ma solo ora le due donne si sono accorte della truffa e si sono rivolte agli sportelli di Confconsumatori: «La prima, una 50enne, ci ha riferito di aver accettato la proposta di un uomo che con il suo banchetto offriva contratti telefonici davanti ai centri commerciali - continua Campanini -. La 50enne ha così sottoscritto un contratto per il telefono e per il wifi. Poi, il venditore gli ha pure proposto di cambiare anche il contratto per le forniture di luce e gas con sconti molto interessanti. E la donna ha accettato. E cosa è successo? Per quanto riguarda il telefono tutto bene, mentre per la luce e gas le cose sono andate diversamente: il venditore scriveva messaggi via Whatsapp alla signora, che poi riceveva una fattura via mail da pagare con bonifici istantanei. E in due mesi è arrivata a pagare 8.000 euro. Quindi, ha capito che qualcosa non andava, perché anche il suo vecchio gestore continuava a mandarle le fatture, così a settembre si è rivolta a Confconsumatori. Noi abbiamo subito ricostruito tutta la storia e fatto denuncia ai carabinieri». La seconda «vittima» è una donna di 60 anni, che ha incontrato il venditore a maggio, sempre con il suo banchetto. «La 60enne - ricorda Campanini - ha fatto un contratto per la linea fissa e per la fibra, ma quando poi il tecnico è andato a casa si è accorto che la fibra non c'era e quindi il contratto andava cancellato. Purtroppo, da lì a poco sempre con le stesse modalità, whatsapp e mail, il venditore ha richiesto alla signora ben 996 euro per cancellare il contratto. E le ha scritto che avrebbe pagato lui la fattura, poi la donna lo avrebbe rimborsato. Ma visto che lui lavorava per quell'operatore non poteva mettersi in mezzo, la donna doveva versare i soldi per il rimborso sull'iban di un amico del venditore. Sempre con bonifico istantaneo. E dopo il primo bonifico, le sono arrivati altri messaggi per avvertirla che il pagamento non era andato a buon fine, per cui la donna alla fine ha spesso circa 2.500 euro. Quando la 60enne è venuta da noi e ci ha fatto vedere la fattura abbiamo capito che qualcosa non andava e ci siamo insospettiti. E guarda caso mail e numero del venditore erano gli stessi riportati dalla prima signora».

Da qui l'appello: «Se per caso ci sono persone che hanno sottoscritto un contratto telefonico o per luce e gas in un banchetto davanti a un centro commerciale e hanno ricevuto le fatture su whatsapp o da un indirizzo e-mail che non corrisponde al gestore, e se i pagamenti sono richiesti con bonifici istantanei è bene che stiano attenti - sottolinea Confconsumatori -. Il nostro appello è di leggere bene le fatture e nel caso di truffa è necessario denunciare». Infine: «Confconsumatori è a disposizione per verificare la correttezza delle bollette e chi crede di essere caduto in questa brutta situazione si può rivolgere ai nostri uffici». Confconsumatori ha poi un progetto nazionale, «Smacco alla Truffa», finanziato dal ministero delle Imprese e del Made in Italy: le info sul sito.

Mara Varoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'appello di Confconsumatori
Se ci sono persone che hanno sottoscritto un contratto telefonico o per luce e gas in un banchetto davanti a un centro commerciale e hanno ricevuto le fatture su whatsapp o da e-mail che non corrisponde al gestore e se i pagamenti sono richiesti con bonifici istantanei è bene stare attenti.

Polizia

Rissa, fermati tre stranieri

Rissa in pieno centro: fermati tre stranieri. Ieri alle 16,45, dietro a piazza Ghiaia, in borgo Paggeria, le Volanti della questura di Parma sono dovuti intervenire per una segnalazione: i cittadini avevano visto dei giovani che si rincorrevano. Gli agenti hanno trovato un tunisino, con una lieve ferita alla testa e lo hanno portato in questura per l'identificazione. Nel frattempo le ricerche sono proseguite per individuare le altre persone coinvolte nella rissa e all'altezza del ponte di Mezzo le Volanti hanno trovato altri due stranieri, di origine egiziana, con ferite di arma da taglio nelle mani, ma sempre lievi: i due egiziani sono stati accompagnati all'ospedale Maggiore sotto la vigilanza dei poliziotti. Proprio i due egiziani erano stati denunciati ieri mattina per un furto aggravato di una bicicletta in via Calzolari alle 10,30 e per resistenza a pubblico ufficiale.

M.V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Carabinieri Ieri alle 12,40

Via Zarotto, lite tra ragazzini con lo spray: 15enne al Maggiore

Una lite o forse un brutto scherzo. Due contro uno e un ragazzino di 15 anni è finito all'ospedale Maggiore.

È successo ieri in tarda mattinata. Intorno alle 12,40 il 118 con un'ambulanza e i carabinieri sono dovuti intervenire in via Zarotto, circa a metà strada. Subito sembrava una rissa, dalle prime segnalazioni, poi invece è risultata una lite tra ragazzini. Non si sa per quale motivo sia scoppiata la discussione e perché si è arrivati allo spray con il peperoncino, che se arriva negli occhi può fare male, creando irritazione. Sta di fatto che un 15enne è stato soccorso e trasportato all'ospedale Maggiore per ricevere le cure del caso. Da una prima ricostruzione, sembra che all'uscita dalla scuola, due ragazzini di origine straniera abbiano spruzzato lo spray a un coetaneo italiano. Può essere per un futile motivo, magari una ripicca, ma può essere anche che a scatenare l'aggressione sia stata una semplice battuta o addirittura uno scherzo, ma di cattivo gusto. I due ragazzini stranieri sono riusciti a fuggire prima dell'arrivo dei soccorsi, ma i carabinieri sono già sulle loro tracce e sul brutto episodio ci saranno sviluppi a breve.

M.V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Carabinieri Il giovane straniero ha il divieto di dimora a Parma e provincia

Oltretorrente, 23enne lancia la droga tra le auto parcheggiate: arrestato

Alla vista dei carabinieri ha lanciato la droga tra le auto in sosta di via della Salute, ma la sua fuga è durata poco: così un giovane straniero è finito nei guai. L'operazione antidroga nell'Oltretorrente di martedì ha visto coinvolti i carabinieri della sezione operativa Radiomobile di Parma e ha portato all'arresto di un giovane straniero con 18 grammi di cocaina.

Tutto è iniziato nelle prime ore del pomeriggio, quando nel corso di un servizio mirato alla prevenzione e repressione dei reati in materia di stupefacenti, l'attenzione dei militari è stata catturata da un 23enne di origini straniere che si aggirava per le vie dell'Oltretorrente con fare guardingo. I carabinieri hanno fermato l'auto in posizione defilata ed hanno

«tenuto a vista» il 23enne per studiarne i movimenti. Non appena il giovane si è accorto della presenza della pattuglia ha cercato di disfarsi frettolosamente di un sacchetto in cellophane blu. Con mossa rapida, lo ha lanciato fra le auto parcheggiate in via della Salute, sperando di non essere visto. I carabinieri sono intervenuti immediatamente e hanno bloccato il 23enne e recuperato l'involucro: già a prima vista, infatti, spiccavano le «buste» (così vengono chiamati in gergo i piccoli involucri termosaldati) contenenti la droga che sarebbe stato destinato allo spaccio. L'ispezione ha portato alla luce ben 27 involucri di colori diversi in base al loro peso, meticolosamente suddivisi per far riconoscere a colpo d'occhio le pezzature da 1 grammo o da mezzo grammo. La polvere bianca contenuta all'interno, a seguito di esame Narcotest ha confermato la cocaina, per un peso complessivo di 18 grammi. Durante la perquisizione, i carabinieri hanno rinvenuto anche 100 euro in contanti per i quali sono in corso verifiche per stabilirne la provenienza. Il 23enne, disoccupato, ha anche dei precedenti per fatti del tutto analoghi avvenuti nel Nord Italia. I carabinieri lo hanno arrestato per detenzione ai fini di spaccio. Il giudice per direttissima ha convalidato pienamente l'operato dei militari e ha emesso nei confronti del 23nne la misura cautelare del divieto di dimora a Parma e in tutta la sua provincia.

r.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA